

Milano, 03 maggio 2019

Spettabile

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Piazza Cavour, 5

20121 Milano

Osservazioni al DCO ARERA 139/2019/A “Quadro strategico 2019 – 2021 dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente”

Spettabile Autorità,

si trasmette di seguito il commento della società Falck Renewables S.p.A. al Documento di Consultazione sugli indirizzi strategici che orienteranno l’attuale Consigliatura.

In generale, si condividono gli obiettivi e le principali linee di intervento indicate dall’Autorità. Più nello specifico va sottolineata, tra gli elementi di contesto generale, la necessità di strumenti di mercato e regolatori in grado di fornire agli investitori segnali economici di lungo periodo, dal momento che gli interventi richiesti per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e sviluppo dell’economia circolare sono, in generale, ad alta intensità di capitale. A livello infrastrutturale deve proseguire l’azione regolatoria di allineamento progressivo tra gli interessi dei soggetti regolati e quelli degli utenti del sistema elettrico, principalmente attraverso la revisione della modalità di riconoscimento dei costi, preservando quantomeno il livello attuale di investimenti e di qualità del servizio, anche rispetto alle sollecitazioni derivanti dagli eventi meteo estremi (tema della resilienza).

Si ritiene tuttavia che il documento non riporti due interventi da parte del Regolatore che, a nostro avviso, risulteranno fondamentali al fine di conseguire gli sfidanti obiettivi riportati sia dalla Proposta di Piano Integrato Energia e Clima che dal Clean Energy Package in materia di penetrazione delle fonti rinnovabili. Si ritiene infatti indispensabile una revisione del Testo Integrato sui Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, al fine di razionalizzare il cospicuo numero di modelli di autoconsumo che, ad oggi, non ha più ragione d’essere e prevedendo la realizzazione di sistemi “one-to-many”, così come indicato dalla Direttiva 2018/2001/UE (REDII), anche in forma “virtuale”.

Infatti, il Decreto Milleproroghe 2016 ha introdotto dal 2017 il principio secondo il quale la componente variabile degli oneri generali di sistema dev’essere pagata solo sull’energia prelevata dalla rete, esentando dal pagamento tutta l’energia autoconsumata, a prescindere dal modello utilizzato. Tale modifica rende quindi superflua l’esistente proliferare di configurazioni, poiché i benefici di ciascuna di queste sono i medesimi.

In secondo luogo, si ritiene fondamentale che il Regolatore provveda ad una profonda revisione del Testo Integrato delle Connessioni Attive, perché si preveda una maggiore semplificazione soprattutto per ciò che

concerne rinnovabili, sistemi di accumulo e, in generale, configurazioni di autoconsumo per permettere l'ingente numero di installazioni FER previste dalla Proposta di Piano Integrato Energia Clima. Sono state inoltre riscontrate diverse criticità specifiche, che potrebbero costituire un ostacolo allo sviluppo di progetti FER, in particolare per ciò che concerne le connessioni in MT ed i relativi costi (più ingenti) rispetto alle connessioni in alta tensione. Inoltre, si sottolinea come la procedura per riservare capacità, soprattutto in AT, non è costosa e ad oggi ha già portato ad una saturazione virtuale della rete, a cui non corrisponde ad oggi un altrettanta quantità di MW in autorizzazione. Inoltre, il modello italiano prevede la necessità di presentare richiesta quando l'operatore è già entrato in possesso dei contratti sui relativi terreni: tale previsione implica processi complessi e ritardi significativi in caso di modifica del progetto. Su tali punti, riteniamo un esempio particolarmente efficiente quanto previsto dalla regolazione spagnola, che prevede che prima di inviare la richiesta di connessione l'operatore debba depositare presso la cassa regionale una garanzia bancaria di importo significativo (proprio al fine di escludere comportamenti opportunistici e operatori non in grado di portare poi a termine i progetti) che viene restituita se non si accetti il punto di connessione o se il progetto è bocciato, mentre nel caso ottenga tutte le autorizzazioni, ma il progetto non venga realizzato per cause imputabili all'operatore stesso, tale garanzia viene escussa. Infine, il modello spagnolo prevede altresì che le richieste vengano effettuate senza la necessità di essere già in possesso dei contratti sui terreni, velocizzando e snellendo quindi il processo.

Passando quindi ai singoli punti trattati, si sottolinea quanto segue:

OS.16 Sviluppo di mercati dell'energia elettrica e gas sempre più efficienti e integrati a livello europeo

Principali linee di intervento:

a. Riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento fino a pervenire al nuovo Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), considerando l'esigenza di un tempestivo avvio del mercato infragiornaliero in negoziazione continua sulle frontiere italiane:

- si ritiene fondamentale procedere quanto prima alla definizione del nuovo Testo Integrato sul Dispacciamento Elettrico, completando l'apertura, a regime, del MSD a tutte le risorse della domanda e dell'offerta, incluse le fonti rinnovabili, la generazione distribuita e lo storage, secondo le previsioni del Target Model e del Balancing Code UE e a seguito dei Progetti pilota di Terna (UVAC - UVAP - UVAM - UPR - UPI), superando le criticità fino ad oggi riscontrate;
- si ritiene necessario che il nuovo TIDE chiarisca la complementarietà dei servizi offribili, anche a valle della normalizzazione dei progetti pilota, e delle relative remunerazioni;
- integrando i progetti pilota in un testo organico, sarà necessaria altresì una visibilità sul medio/lungo periodo dei progetti, prevedendo ad esempio la pubblicazione di contingenti anche per i successivi 5 anni; si auspica altresì l'introduzione all'interno del MSD di forme di contrattualizzazione a termine a completamento dell'attuale struttura basata su un orizzonte prevalentemente spot ed energy based, al fine di fornire segnali di medio-lungo termine sulla necessità di investimenti in flessibilità e di rendere noti al mercato con adeguato anticipo i fabbisogni delle diverse risorse di dispacciamento;
- si ritiene inoltre necessario che la sperimentazione preveda quanto prima la definizione di nuovi servizi di rete, funzionali alle mutate condizioni operative del sistema elettrico, e della relativa remunerazione (ad esempio regolazione ultrarapida di frequenza, servizio di inerzia, ecc) e la proposta di schemi di compensazione per servizi oggi non remunerati (ad esempio regolazione di tensione e regolazione primaria di frequenza);
- per ciò che concerne la proposta di Mercato Infragiornaliero in continuous trading con gate closure all'H-1, si ritiene la proposta indubbiamente utile a favorire l'integrazione delle FER, nella forma ibrida caratterizzata dalla presenza di sessioni ad asta implicita, al fine di massimizzare efficienza ed

economicità del futuro assetto del mercato infragiornaliero e di fornire corretti segnali economici valorizzando la capacità di trasmissione transfrontaliera, rispettando al contempo le indicazioni comunitarie. La riforma del Mercato Infragiornaliero deve essere inoltre opportunamente raccordata al nuovo MSD in modo che Terna disponga con sufficiente anticipo di uno Unit Commitment stabile su cui intervenire per acquisire i necessari servizi di rete;

- risulta inoltre fondamentale procedere al più presto con la proposta di superamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN): qualora non fosse possibile procedere in tempi rapidi con tale riforma, si propone la previsione di aste CCC (ovvero lo strumento di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) di medio/lungo termine (ad esempio, con orizzonte quinquennale), a tutela degli operatori soprattutto per favorire lo sviluppo dello strumento dei Power Purchase Agreement.

b. Revisione della disciplina degli sbilanciamenti al fine di fornire agli utenti del dispacciamento segnali di prezzo rappresentativi del valore dell'energia in tempo reale, superando l'attuale meccanismo basato su aggregazioni zonali/macrozonali statiche, anche attraverso il riferimento ai prezzi nodali.

Si ritiene in linea di principio condivisibile l'ipotesi di introduzione della valorizzazione degli sbilanciamenti su base nodale, soprattutto ai fini di uno sviluppo dei servizi di flessibilità, purché l'approccio nodale venga esteso a tutto il mercato. In altri termini si ritiene importante fornire segnali di prezzo efficaci fin dall'MGP, attraverso una modellizzazione dei vincoli operativi della rete di trasmissione il più possibile condivisa tra tutte le sessioni di mercato. Si ritiene ad ogni modo fondamentale analizzare i dettagli della proposta una volta disponibili, auspicabilmente corredati da simulazioni quantitative, per poter esprimere un giudizio puntuale e di merito. Ci riserviamo dunque di esprimere il ns parere a valle della pubblicazione da parte di ARERA di maggiori dettagli.

c. Completamento della disciplina del mercato della capacità e sua evoluzione a seguito dell'entrata in vigore delle norme europee del Clean Energy Package.

Riteniamo il capacity market uno strumento al momento importante al fine di fornire agli operatori segnali di prezzo sul medio/lungo termine, purché si tratti di uno strumento temporaneo (coerentemente con quanto previsto dal CEP – ovvero 10 anni) e aperto a tutte le tecnologie.

OS.17 Obiettivo: Funzionamento efficiente dei mercati retail e nuove forme di tutela dei clienti di piccola dimensione nel contesto liberalizzato

Linee di intervento:

c. Adeguamento degli aspetti contrattuali e regolatori che tutelino il cliente finale e permettano al contempo lo sviluppo delle nuove forme di aggregazione della domanda, delle offerte di servizi di flessibilità abilitati dal nuovo panorama tecnologico emergente e della diffusione della digitalizzazione.

Al fine di promuovere i progetti di demand response ed aggregazione, risulta fondamentale lo sviluppo dei Balance Service Provider: la figura del BSP indipendente è fondamentale perché si crei una vera e propria filiera del mercato della flessibilità, che passi dallo sviluppo delle competenze tecniche e di mercato, alla ricerca ed identificazione proattiva di flessibilità ulteriore (fondamentale per fornire al TSO quante più risorse flessibili molto spesso non conosciute dai consumatori finali), alla definizione di soluzioni tecnologiche sempre più adeguate a rispondere alle esigenze di cui tale mercato avrà bisogno.

Si sottolinea che la normativa attuale dà all'Utente del Dispacciamento la possibilità di negare la partecipazione di un'unità ai progetti UVA senza dover fornire motivazione alcuna per tale diniego. Alla base potrebbero dunque

esservi motivazioni meramente commerciali, limitanti per lo sviluppo di un mercato concorrenziale e della figura di aggregatori indipendenti.

Sempre con riferimento ai progetti UVAM, si sottolinea altresì che l'inserimento di un punto all'interno di un aggregato non costituisce alcun pregiudizio all'operatività del relativo utente del dispacciamento. Il BSP è infatti tenuto da Regolamento (art. 10.1 lettera h) a comunicare puntualmente, a valle dell'esecuzione dei comandi di dispacciamento impartiti da Terna, i coefficienti di ripartizione all'UdD che sarà quindi in grado di adeguare le proprie posizioni senza riscontrare alcun impatto negativo.

Per ciò che concerne il tema ambientale, si condivide quanto riportato nel documento strategico e si rileva quanto segue in relazione alle specifiche linee di intervento:

Con riferimento all'*Obiettivo Strategico 8: Regole tariffarie chiare e trasparenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti, Linea di intervento d. "Introduzione di criteri finalizzati ad incrementare la percentuale di rifiuti riutilizzati, riciclati e valorizzati, riducendo in tal modo la quota di materia destinata allo smaltimento, in ossequio al principio europeo della "gerarchia delle fonti" e in un'ottica di sviluppo dell'economia circolare."*, si auspica la definizione di tariffe che incentivino il riutilizzo al fine di produzione energetica in quanto metodo in linea con la gerarchia europea per la gestione dei rifiuti. Tuttavia, poiché una porzione rilevante del parco impianti ad oggi in funzione ha raggiunto una vita utile intorno ai 20 anni, si sottolinea la necessità di definire regole che non penalizzino eccessivamente tali impianti, col rischio di escludere un numero rilevante di operatori ancora competitivi, soprattutto per ciò che concerne la definizione del parametro R1. Sarebbe invece auspicabile sfruttare appieno il potenziale tale potenziale, prevedendo meccanismi di sostegno al loro efficientamento.

Anche con riferimento a quanto indicato dalla *linea di intervento a. OS 13*, si sottolinea che è in fase di emanazione il BRef Waste Incineration, deliberato come Final Draft a dicembre 2018 che dalla data di pubblicazione in GUCE è disposto entro 4 anni il riesame dell'AIA per l'applicazione dei BAT-AEL (livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili). Anche in previsione di ciò, si ritiene opportuno che il regolatore valuti positivamente la possibilità degli interventi di efficientamento sopra riportati, a fronte dell'adozione di vincoli tecnologici e prestazionali più stringenti, che implicheranno indubbiamente significativi sforzi da parte dei suddetti operatori.

Con riferimento alla *linea di intervento a. OS.14*, sarebbe fondamentale prevedere il coinvolgimento di tutti gli operatori che partecipano al ciclo dei rifiuti, al fine di ottimizzare la valutazione funzionale alla riorganizzazione degli assetti di cui all'obiettivo.

Con riferimento all'*Obiettivo Strategico 15: Rafforzamento del ruolo delle autorità di regolazione indipendenti nel quadro europeo del settore dei rifiuti, Linea di intervento b. "Elaborazione di analisi comparative sui modelli di governance e di regolazione, a livello europeo anche attraverso una partecipazione a gruppi di lavoro di organizzazioni settoriali (ad esempio OCSE, Banca Europea degli Investimenti, World Bank, ecc.)"*, si ritiene fondamentale tale interlocuzione, ma si sottolinea altresì la necessità di coinvolgere gli operatori che già da tempo, attraverso l'istituzione di tavoli ad hoc, si occupano delle tematiche indicate dall'Autorità nel delineare le linee di intervento prioritarie e di valorizzare tali esperienze di concertazione già esistenti, quali, a titolo esemplificativo il Tavolo Inceneritori istituito dalla regione Lombardia, che, coinvolgendo 11 termovalorizzatori lombardi, costituisce una rappresentanza rilevante della capacità nazionale di trattamento, oltre che delle esperienze e problematiche tipiche del settore.